

Cgil Cisl Uil danno la sfiducia al ministro della Pubblica istruzione

La scuola contro il governo Scioperano assieme insegnanti e studenti

Niente lezioni, assemblee e cortei in tutte le città - Una manifestazione per il centro di Torino, a Roma concentramento al Pantheon - Attorno alla piattaforma dei sindacati (riforma, sperimentazione, aggiornamento) un vasto fronte di associazioni e partiti

ROMA - La scuola torna in piazza contro il governo e la Falucci. Oggi, su iniziativa di Cgil, Cisl e Uil, gli insegnanti sciopereranno e si troveranno in assemblee, manifestazioni, presidi con gli studenti e, in qualche caso, con i genitori.

una critica pesantissima al governo e al ministro della Pubblica istruzione. I sindacati parlano di «inerzia» del pentapartito e del suo ministro; altre associazioni di docenti, come l'Associazione dei maestri cattolici e il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, hanno aderito allo sciopero denunciando l'immobilismo della politica scolastica del governo.

Ma la Falucci coglierà questa sfiducia che le viene dal mondo della scuola? Per ora, solo la Dc continua a difenderla ma lo fa più per dimostrare la grande attenzione della Dc per i problemi della scuola, come sostiene Tesini, responsabile scuola della Dc, che per sostenere l'operato della Falucci.

— questa giornata di lotta mette in evidenza un'incapacità cronica della maggioranza pentapartito di esprimere proposte unitarie e coerenti sulla scuola. Alla vigilia della manifestazione c'è anche per chi «non ci crede». E Ethel Serravalle, responsabile scuola del Pri, che parla di uno sciopero dal «messaggio generico, che non aiuta le forze politiche ad uscire, a loro volta, dalla generalità in cui si dibattono».

Finanziaria, modifiche sulle rendite Inail

Dopo due sconfitte il governo annuncia un'altra fiducia

ROMA - Puntualmente, anche ieri il governo è andato sotto, sulla finanziaria, un paio di volte. La più severa sconfitta l'ha subita per iniziativa del Pci è stato approvato un emendamento della comunista Teresa Migliasso all'art. 20 che ripristina la rivalutazione annuale delle rendite Inail per i mutilati e invalidi sul lavoro.

zione. Un'inizio, insomma, di distinzione tra previdenza e assistenza. Nell'un caso Guido Alborghetti e nell'altro Ferruccio Danini hanno rilevato come anche nel corso di una dura polemica politica e di un'aspra battaglia parlamentare come questa sulla finanziaria («Legge che noi combattiamo e continueremo ad avversare in modo intransigente», ha detto Alborghetti) sia possibile distinguere e valorizzare quel che è accettabile e positivo da ciò che consideriamo sbagliato e iniquo.

fiducia «a pioggia», è la strada del confronto parlamentare. Dev'esser chiaro insomma — hanno ribadito i comunisti — che l'eventuale richiesta di voti multipli di fiducia non solo impedirà alle opposizioni di svolgere la loro funzione democratica e costituzionale, non solo darà una nuova colpo al regolamento ma, in assenza di qualunque ostruzionismo, sarà anche e soprattutto una decisione contro i deputati della maggioranza, che servirà soltanto a rendere evidente la loro impotenza e l'ineffettività della maggioranza in Parlamento.

Giorgio Frasca Polara

Offerto un tavolo separato alla categoria, ma dentro il contratto unico

Proposta del governo ai medici: bocciata?

I sindacati autonomi si riuniranno domani per decidere, ma l'orientamento prevalente sembra quello di un netto rifiuto - Cgil, Cisl e Uil: «Aprire subito la trattativa per il contratto ai lavoratori della sanità» - Un decreto per l'autonomia professionale?

ROMA - La proposta ufficiale del governo ai medici, tre cartelle scarse, è stata consegnata ai sindacati autonomi che si riuniranno domani per decidere come accoglierla. Ma la risposta, stando alle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti delle varie organizzazioni, difficilmente sarà positiva.



ROMA - Una corsia dell'ospedale San Giacomo

Dalla nostra redazione

GENOVA - Dopo i medici gli infermieri. Per domani, venerdì e lunedì prossimo Cgil, Cisl e Uil hanno indetto tre ore di sciopero al giorno, dalle 10 alle 13, all'ospedale di San Martino rivendicando un migliore funzionamento del nosocomio che, col suoi 4500 posti letto, è il maggiore d'Europa.

È il più grande ospedale europeo ma non funziona

Al S. Martino di Genova mancano 300 infermieri - Da domani ancora scioperi

dice Mauro Fogliano della segreteria Cgil — ma sono anche male utilizzati, spesso con criteri clientelari. Basti osservare che su duemila addetti circa 1.100 coprono il turno di giorno e poco più di 800 quello di notte, quando sarebbe necessario esattamente il doppio.

raggio sul San Martino) ha ricevuto i risultati di una perizia sulla farmacia interna dell'ospedale — che manipola medicinali per 25 miliardi l'anno — eseguita dai professori Gaetano Bignardi, Giovanni Brambilla e Renzo Celesti dell'Università di Genova.

Il parere tecnico che ne scaturisce è decisamente negativo: si parla di «macroscopiche carenze igieniche, specifiche condizioni di rischio, inadeguatezza delle strutture di produzione, inesistenza delle apparecchiature di controllo di qualità».

C'è da precisare — e lo ha fatto lo stesso magistrato — che il quadro piuttosto nero delineato dalla perizia è già stato profondamente modificato in senso positivo; in questi ultimi mesi, infatti, sono stati eseguiti lavori urgenti di risanamento e di adeguamento che hanno conferito alle strutture e alle apparecchiature la necessaria garanzia di funzionalità ed è stata appaltata, per un miliardo e mezzo di lire, la costruzione di nuove strutture che saranno realizzate entro l'87 e dovrebbero rendere la farmacia di San Martino moderna ed efficiente.

Paolo Saletti

Nell'Università di Cosenza confronto di opinioni tra esponenti politici, intellettuali e imprenditori

Le Tesi del Pci in un'aula dell'Ateneo

Dal nostro inviato COSENZA - Le Tesi del Pci discusse in una sala di questa prestigiosa università degli studi della Calabria, ad Arcavacata. Terza mattina i comunisti cosentini hanno presentato il loro congresso con un dibattito nell'ateneo calabrese, presenti tra gli altri Gavino Angius, della segreteria del partito, il rettore dell'università, il sindaco di Cosenza Giacomo Mancini, esponenti del mondo accademico, della Confindustria, dei sindacati, studenti e tecnici.

derazione del Pci Nicola Adamo (era presente anche il segretario regionale Politano) — per parlare di quel rapporto tra «sapere e lavoro» che le Tesi congressuali considerano centrali. Di come cioè tecnici e intellettuali possono essere parte attiva di un progetto «alto» di trasformazione che — proprio nelle aree più depresse — parte dalle novità della rivoluzione scientifica e tecnologica. Un controsenso parlarne in Calabria? Tutt'altro, risponde il rettore dell'ateneo, Pietro Bucchi, che giudica molto positiva la parte delle Tesi sui processi formativi, invitando a non correre il rischio di una società in cui ci sono «più formatori che formati». E le scelte chiare per la Calabria — dice ancora Bucchi — sono proprio le tecnologie innovative, la riforma della pubblica amministrazione, il potenziamento delle strutture scolastiche. Concetti questi che hanno ripreso anche il direttore del Centro di calcolo dell'università, il professor Renato Guzzardi e il presidente del-



Interventi del rettore Bucchi, del sindaco Mancini e di Angius Il rapporto lavoro-sapere l'innovazione, la questione meridionale, l'Urss di oggi

L'Associazione dei giovani imprenditori dottor Vincenzo Gallo, che ha guidato una delegazione dell'Assindustria. Gallo ha anzi invitato il Pci ad andare ancora più avanti nella strada dell'innovazione e della modernizzazione anche in realtà come la Calabria.

occorrerà enunciarlo meglio. Angius, dal canto suo, ha rilevato come la scelta delle Tesi sia quella di non racchiudere il Mezzogiorno in un capitolo a sé, ma di informare tutto il documento della questione. «Il problema — ha osservato — è semmai quello di agire complessivamente con un «tasso di meridionalismo» in più. Non mi basterebbe certo l'aggiunta di una frase sul Mezzogiorno».

Filippo Veltri